A:no XXXIII — N. 175 Udine Martedì 26 Luglio 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il nuovo Servizio di Statistica Agraria in Italia.

Res non verba.

E' stato pubblicato il primo bollettino di Notizie Periodiche di statistica Agraria, con cui si inizia la serie delle pubblicazioni mensili del Nuovo Servizio di Statistica, ed è imminente la pubblicazione del primo dei volumi del Catasto Agrario del Regno, nel quale si farà conoscere la superficie geografica, la giacitura e l'altimetria, la superfice occupata da acque e strade, da ferrovie e tramvie, nonchè quella dedicata alla coltura agraria e forestale, distinta per qualità di colture (vigneto, gelseto, orto, aratorio nudo, aratorio arborato, prato permanente, pascolo permanente e bosco) di tutti i comuni del Regno.

Tali dati raccolti conformemente al nuovo ordinamento del servizio annuale di statistica, istituito in via di esperimento con reale decreto 9 giugno 1910 N. 1258, e controllati tenendo conto delle condizioni specifiche fisico-economico-agrarie di ogni compartimento (sono 16 i compartimenti e corrispondono alle 16 regioni geografiche italiane) in cui è stata divisa l'Italia, a parte l'importanza che avranno per gli studiosi d'Economia Politica in genere ed Agraria e rurale in ispecie, a parte l'interesse per le pubbliche Amministrazioni ed Istituzioni economiche, ci dicono sopratutto questo: che l'Italia ha finalmente un servizio di statistica Agraria, che, come metodo di indagine e serietà di intenti, può gareggiare con qualunque altro servizio Estero, l'Austria compresa, presso cui esiste una base positiva di ricerche in un ben aggiornato Catasto geometrico.

Le cifre fornite da questo primo bollettino e riguardanti la previsione dei prodotti del frumento, segale, orzo ed avena, nonchè le superfici a queste colture destinate, sono per noi italiani di una importanza grandissima. Anzitutto ci permettono alcuni confronti fra gli anni 1909 e 1910, confronti che integrati coll'osservazione del numero della popolazione e della superfice colturale italiana, demoliscono completamente certe affermazioni fatte in questi ultimi anni da agronomi e da deputati in base ad osservazioni generiche e del tutto prive di fondamento. Nel 1910 la superfice dedicata a frumento in tutta Italia sarebbe aumentata del 0.46 per cento (cioè di 21900 ettari) e il massimo si sarebbe raggiunto nel Veneto (1.8 per cento).

Nei riguardi del prodotto si prevede complessivamente per l'Italia, una diminuzione di 2 420.000 quintali dovuta all'andamento sfavorevole della stagione, causa di enormi diffusioni di ruggine, di frequenti allettamenti, e di notevoli ritardi nella vegetazione.

Si prevedono tuttavia forti aumenti nella Toscana (875.000 quintali), Piemonte (653.000 ql.), Sardegna (371.000 ql.), Sicilia (113.000 ql.), Lazio (86.000 ql.), Liguria (30.000 ql.), e Umbria (9000 ql.), nel mentre invece si prevedono diminuzioni nelle Puglie (1.784000 quintali); Abbruzzi e Molise (884.000 ql.), Marche (668.000 ql.), Basilicata (417.000 ql.), Campania (375.000 ql.), Calabrie (290.000 ql.) Emilia (234 000 ql.), e Veneto (52 000 ql.).

Secondo i rilievi eseguiti coi metodi d'indagine della vecchia Statistica nel 1909 si sarebbero coltivati e frumenti ettari 5.080.000 e se ne sarebbe ottenuto un prodotto di 60.678.000 di ettolitri pari a quintali 47.329.000; secondo la nuova statistica invece, nel 1909 si sarebbero coltivati a frumento ettari 4 709.000 (cifra come si vede molto minore), ottenendo un prodotto di quintali 52.758.000.

Ne risulterebbe un prodotto medio per ettaro di superfice, non più di ql. 9.31 come aveva determinato la vecchia Statistica, ma di ql. 11.20, e quest'anno di ql. 10.64.

Quelle due ultime cifre sembrano a primo aspetto alquanto basse, sopratutto se paragonate a quelle del Belgio (25 ql. per ettaro) e di altri paesi esteri; ma esse, non bisogna dimenticarlo, esprimono la media del Regno, cioè di regioni differentissime per esposizione, clima, costituzione del suolo, metodi di coltura, ciò che non succede pel Belgio e pel Regno Unito dove il grano è ovunque intensivamente coltivato. E se noi paragoniamo il dato di produzione unitaria che risulterebbe nella pianura padana, o meglio nel triangolo della pianura padana che va da Udine a Rimini, includendo anche parte del Piemonte, vediamo che esso è di poco inferiore a quello delle altre nazioni europee, il Regno Unito e la Germania compresi. Infatti nelle pianure Emiliane noi raggiungiamo una cifra unitaria di ql. 19.45 e nella Valle del Po' arriviamo ai 16.27 ql. contro 22 ql. nel Regno Unito e 20 nella Germania.

Come si vede le differenze non sono poi tanto vergognose, quanto taluni han voluto farci credere fin qui.

La media generale italiana — ripetiamo — è bassa, perchè dell'Italia fan parte la pianura o le colline Pugliesi la cui produzione di frumento va confrontata con quella dei paesi a coltura estensiva; quindi non col Belgio, non col Regno Unito, non con la Germania, ma con la Russia (produzione media 7 quintali per ettaro), con la Rumenia (ql. 9.25), con gli Stati Uniti d'America (9.5 ql.).

E a conferma di ciò il prof. Ghino Valenti redattore del Bollettino, e organizzatore del nuovo servizio di Statistica Agraria in Italia espone dati riguardanti la produzione granaria per abitanti e per chilometro quadrato di superfice, i quali dimostrano l'*Italia essere il paese dove il frumento presenta la massima intensità territoriale.*

......Queste e le altre cifre esposte nel Bollettino oltre a confermare la necessità di un simile servizio di Statistica, mettono in rilievo ancora una volta l'insussistenza di certe affermazioni fatte in base ad osservazioni qualitative generiche, ad interpretazioni oscillanti a seconda degli stati d'animo degli individui più che a fatti specifici e quantitativi.

C. Grinovero

Cronaca Provinciale

Maniago

— La mostra bovina.

S'è costituito un apposito Comitato ordinatore, cui fanno capo il conte D'Attimis presidente, il dott. Mazzoli-Taic vice-presidente, il dott. Dorta segretario, per la seconda Mostra bovina Mandamentale, indetta per il 12 settembre prossimo e che comprenderà i Comuni di Maniago, Arba, Vivaro, Fanna Cavasso Nuovo e Frisanco.

Detta Mostra comprenderà bestiame dei due tipi: **Jurassico,** a manto pezzato rosso di tutte le gradazioni della razza Friulano-Friburgo-Simmenthaler, e **Alpino** con speciale attitudine alla produzione del latte.

Ecco il programma della Mostra:

Sezione I.a Tipo Jurassico - Varietà Friulano - Friburgo - Simmenthaler.

Categoria I.a maschi. Classe a) torelli da 6 mesi a un anno; b) tori da 1 a 4 anni. (Premi in denaro L. 200 - Medaglie e Diplomi).

Categoria II.a femmine. Classe a) vitelle da 6 mesi a un anno; b) vitelle sopra l'anno senza denti permanenti; c) giovenche evidentemente pregne e vacche con 2 denti permanenti; d) vacche con 4 o 6 denti permanenti; e) vacche con tutti i denti permanenti. (Premi in denaro L. 450 - Medaglie e Diplomi).

Categoria III.a gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 4 capi di varia età e appartenenti a un solo proprietario. (Premi in Medaglie e Diplomi).

Categoria IV.a pariglie di buoi atti al lavoro e produzione della carne. (Premi in Medaglie e diplomi). — Premi in denaro ai Bovari.

Sezione II.a Tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Categoria I.a maschi. Classe unica. Tori e torelli. (Premi in denaro L. 100 - Medaglie e Diplomi).

Categoria II.a femmine. Classe a) vitelle da 6 mesi a un anno; b) vitelle sopra l'anno senza denti permanenti; c) giovenche evidentemente pregne e vacche con 2 denti permanenti; d) vacche con 4 o 6 denti permanenti; e) vacche con tutti i denti permanenti. (Premi in denaro L. 200 - Medaglie e Diplomi). — Premi in denaro ai Bovari.

Lo stesso giorno avrà luogo a Maniago la

Mostra e Concorso di Latterie

dei distretti di Spilimbergo e Maniago (compresi i comuni di Valvasone, Arzene, S. Martino al Tagliamento e Montereale Cellina.) col seguente programma:

Categoria I.a Formaggio Montasio da tavola ed invecchiato (pecorino) prodotto sulle malghe, durante l'alpeggio delle vacche, esposto dagli stessi produttori (premi in medaglie e diplomi).

Categoria II. Formaggi prodotti nelle latterie sociali e private del monte e del piano: a) tipo montasio; b) altri tipi. (Premi in medaglie e diplomi).

Categoria III.a Burri di latte e di siero prodotti nelle latterie sociali e private. (Premi in medaglie e diplomi). — Premi in medaglie e diplomi ai Casari.

Palmanova

— Interessi locali.

Con piacere abbiamo constatato che in questi ultimi giorni molti negozianti si fecero soci della Associazione esercenti e commercianti, il benemerito sodalizio che tanta attività esplicò nel breve periodo della sua costituzione.

La presidenza affine di sollecitare la attuazione d'una rete telefonica che metta in comunicazione Palmanova direttamente con Udine ha pensato bene di rivolgersi al governo e con telegramma in data odierna, lo sollecita ad invitare la società telefonica alto veneto per la costruzione diretta Palma Udine. Fa noto le continue interruzioni che si verificano oggi, causa il forte lavoro alla cabina di Mortegliano.

Un'altra cosa del massimo interesse per Palmanova sta studiando, l'associazione dei commercianti; la congiunzione d'un tronco tramvia o ferroviario che metta in comunicazione con Gonars quando la rete tramviaria allacierà questo paese con tutta la bassa.

Non avremmo accennato ancora a questa importante questione già da parecchio tempo allo studio, in attesa che l'Associazione avesse prima concretato qualche cosa se oggi, un giornale di Venezia, in una corrispondenza da Palmanova, non avesse parlato in proposito invitando l'Associazione ad occuparsene.

All'augurio del corrispondente al giornale di Venezia aggiungiamo il nostro che cioè, Associazione e Municipio usando di tutto il loro interessamento ed attività riescano ad ottenere la costruzione del breve tronco ferroviario che grandissimi vantaggi porterebbe al nostro commercio.

Forgaria

— Un consiglio che non funziona.

(*Meri*). — Ieri questo consiglio comunale era convocato per deliberare, in seconda lettura, il prestito di 47 mila lire, per far fronte alla costruzione di varie opere obbligatorie da eseguirsi, nonchè per il pagamento di lire 10 mila al consorzio per il ponte di Pinzano. Ma i signori consiglieri che non conoscono l'importanza del loro mandato, mancarono; e la seduta andò deserta. Con tale sistema, essi mettono in non cale le continue e replicate eccitatorie della superiore autorità. Non si comprende da che cosa derivi tanta ed incompatibile trascuranza.

E' la settima od ottava volta che il consiglio si convoca per tale oggetto, e ancora non si è venuti ad una determinazione. E fino a quando durerà questo vergognoso stato di core?

Diciamolo francamente. L'odierna amministrazione è impotente a disimpegnare il proprio ed importante compito, e quindi, per riparare a tutti gli inconvenienti, è giocoforza che l'autorità prefettizia (per non venir meno a sè stessa), proponga al governo del re lo scioglimento del consiglio comunale, inviando sopraluogo un commissario governativo per dar principio alle spese edilizie progettate ed approvate; per ultimare con sollecitudine i lavori della strada carreggiabile che dal capoluogo di Forgaria mette a Spilimbergo, e infine per provvedere alla costruzione di un po' di strada per i poveri ed abbandonati frazionisti di S. Rocco.

Nimis

— Impiegato che si fa onore.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il signor Alessandro Minardi direttore di queste Scuole, fu nominato, dal R.o Provveditore agli studi membro del patronato di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari della provincia. Patronato istituito colla legge 6 luglio 1908. Ciò per l'opera spiegata (così dice la partecipazione ufficiale di nomina) dal predetto sig. Minardi a vantaggio della istruzione popolare.

Ci congratuliamo dell'onorifico incarico conferito all'egregio amico il quale in questi giorni superò brillantemente gli esami del primo Corso Pedagogico presso la R. Università di Padova.

— Cronaca nera

Stamane fu tratto in arresto certo Antonio Sommariva, seggiolaio girovago di Belluno, per ubbriachezza e offesa al pudore.

Fu ordinato il ricovero forzato nel manicomio provinciale di certo Ettore Berra, affetto da alcoolismo acuto, per sevizie ai figli ed ai famigliari.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio alla guardia forestale sig. Tassotti, il sig. Comelli Giovanni Moro da Torlano.

E il Ministero, alle ripetute sollecitazioni dell'autorità com. perchè venga istituita una caserma di R. R. Carabinieri a Nimis risponde che la pubblica sicurezza in questo Comune *trovasi in condizioni soddisfacenti*!...

Malano

— Il maltempo.

L'altro giorno il temporale si scatenò furioso sul nostro paese, con tuoni e fulmini. Un fulmine penetrò nel negozio Paulon senza conseguenze, se si accettua lo spavento dei proprietari e clienti, alcuni dei quali caddero a terra.

A Faria il comignolo dell'Ispettore forestale sig. Martina fu abbattuto; un altro fulmine uccideva un'armenta del valore di L. 550 a tale Nicolò Asquini. La grandine ha quasi totalmente distrutto il raccolto.

Remanzacco

— Furto con scasso

L'altra notte ignoti penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione di certo Zefferino Moreale, scassinarono i cassetti dell'armadio nella camera; gettarono sossopra tutta la biancheria e rubarono un libretto di risparmio dell'importo di L. 20 della Banca Cooperativa di Udine.

Lo Zefferino é all'estero con la moglie; per cui i ladri comodamente poterono perpetrare il furto.

Tolmezzo

— Seduta burrascosa in Consiglio Comunale

Presiede il sig. G.Batta Ciani che, a quanto pare, ha ritirate le dimissioni.

Dopo approvato di nominare una commissione che provveda alla composizione della banda, si viene all'oggetto riguardante il bilancio, le modifiche apportategli dalla Giunta P. A. e la famosa Convenzione del 1876: oggetto importantissimo che divide i rappresentanti delle frazioni da quelli del capoluogo. Non è possibile riassumere in breve spazio la burrascosa, confusionaria discussione avvenuta.

Ad un certo punto scoppiò un penosissimo battibecco fra il Sindaco ed un Membro della Giunta (Nait), battibecco che dovevasi evitare per poco di tatto che avesse avuto il sindaco nelle trattative corse nei giorni passati. Delle due proposte estreme, ebbe la prevalenza quella di Tolmezzo, su ordine del giorno proposto dal cav. Lino de Marchi. Fu respinta la proposta del Nait, favorevole alle frazioni e fu persino trascurata una proposta del cons. Vittorio Tavoschi che tra gli estremi, si dimostrò stavolta il più equo.

Commenti.

Qualche riga di commento a quella seduta, della quale fu data sommaria notizia.

Nell'anno 1876, auspice il defunto avvocato Giobatta Campeis, allo scopo di rompere il dualismo ch' era sorto tra le frazioni del comune di Tolmezzo ed il capoluogo, « dualismo che aveva assunto le proporzioni e gli aspetti di una lotta e di un antagonismo di tutti i giorni », si convenne, in seguito anche ad una inchiesta ordinaria dalla Deputazione Provinciale, di abolire il riparto dei consiglieri esistente tra le frazioni, restituendo in vigore le disposizioni della legge comune, di suddividere il comune, rispetto alla sua amministrazione, in tre gruppi distinti (Tolmezzo capoluogo, Caneva e frazioni aggregate), di addossare al comune (bilancio sociale) le spese d'indole generale (ufficio ed archivio comunale, stipendi impiegati, spese uffici giudiziari, stato civile, elezioni ecc.), di caricare a ciascuno dei tre gruppi le altre spese obbligatorie (servizio sanitario, beneficenza, spedalità, conservazione patrimonio, pagamento debiti ed interessi, strade, acque, cimitero, scuole, illuminazione e polizia locale ecc.) nonchè le spese facoltative e di assegnare sempre a ciascuno dei tre gruppi i rispettivi cespiti o rendite.

Non si può derogare a tali patti (dice un articolo della convenzione) se non con voto della maggioranza degli elettori di quel gruppo a cui la modifica dovrebbe riferirsi.

Tale e per sommi capi la sostanza della convenzione del 1876, approvata dal consiglio comunale e dalla Deputazione d'allora, non però sanzionata da un Decreto Reale; e tale convenzione regolò fino ad oggi la compilazione dei vari bilanci frazionali e generali.

Ma di essa i rappresentanti delle frazioni non si mostrano da vari anni a questa parte contenti: sembra loro che nella distribuzione dei redditi il capoluogo faccia la parte del leone; che, ad esempio, pur tenendosi conto delle speciali condizioni in cui trovasi Tolmezzo, i cespiti daziari ammontanti a circa lire quaranta mila, non sia equo assegnarli nella misura di pochissime migliaia alle frazioni, e di serbarne la maggior parte al capoluogo; sembra in sostanza che l'annullamento della convenzione e l'applicazione della legge comune debba loro tornare di grande giovamento.

Per contro, i rappresentanti di Tolmezzo intendono assolutamente che quella convenzione sia mantenuta in vigore nella sua integrità.

Se non chè da qualche anno anche l'Autorità, tutoria manifesta il proposito di unificare i vari bilanci, tenendo in non cale l'accordo del 1876; e tale proposito espresse più chiaramente ora, portando all'ultimo bilancio preventivo modifiche che implicano la violazione parziale di quell'accordo.

* *

E veniamo alla seduta consigliare di domenica.

Trattavasi per l'appunto di decidere se si dovevano accettare le modifiche apportate in bilancio dalla autorità tutoria o se si doveva deliberare di ricorrere contro l'ordinanza di quella autorità.

Tanto i rappresentanti delle frazioni che del capoluogo apparvero concordi su un punto: sulla necessità, cioè, di ricorrere contro l'ordinanza della Giunta P. A.; ma mentre quelli con alla testa l'assessore Nait, partivano dal concetto che la convenzione 1876 non doveva essere modificata solo in parte (e ciò si era per l'appunto fatto, portando nel bilancio modifiche che, per giunta erano onerose per le frazioni), ma doveva essere conservata nella sua integrità o interamente abrogata; i consiglieri di Tolmezzo, con alla testa il cav. De Marchi, partivano dal concetto che nessun fatto nuovo fosse sorto a giustificazione di un cambiamento nei termini della convenzione del 1876 e che perciò, ricorrendo, si dovesse mirare soltanto al mantenimento di essa, non già, come in cuor loro pensavano i consiglieri delle frazioni, all'annullamento.

Il dibattito, gravissimo e, in certi momenti, quanto mai penoso, spostò radicalmente le proporzioni dei vari partiti in seno del consiglio; la maggioranza, sempre unita nelle altre questioni, restò, dall'attuale, scissa; il dissidio penetrò anche nel seno della Giunta e pose di fronte gli assessori delle frazioni a quelli del capoluogo, nei quali è compreso il Sindaco G. B. Ciani.

Tra i due Ordini del Giorno « estremi », presentati dal Nait e dal cav. De Marchi, altri due ne vennero letti che tendevano a conciliare gli animi, invero eccessivamente esasperati: ci piace fra questi due, di rammentare l'ordine del giorno presentato dal Con. Vittorio Tavoschi: si ricorra pure, esso diceva, contro l'ordinanza della Giunta P. A., tanto più che il termine utile al ricorso è prossimo a scadere, ma si nomini anche una Commissione coll'incarico di studiare sotto ogni aspetto la grave questione e di proporre entro un dato termine quella soluzione qualsiasi che valga a dissipare per sempre ogni sospetto, ogni recriminazione, ogni dissidio e a ridonare al Comune la tranquillità della quale ha tanto bisogno.

Non se ne volle sapere: fu respinto l'ordine Nait e votato l'ordine De Marchi.

Ed ora brevi considerazioni.

* *

Credono i consiglieri di Tolmezzo, con alla testa non il Ciani, ma il De Marchi, di avere provveduto all'interesse, non diciamo dell'intero paese, ma del capoluogo, col far passare con un colpo di maggioranza un ordine del giorno che nulla risolve, che nulla spiega o chiarisce?

S'ingannano a partito: non si risolve una questione perpetuando lo stato di cose che l'ha provocata: certe questioni, una volta poste, non possono, non debbono non essere risolte.

Il De Marchi afferma che la convenzione del 1876 non danni ma benefici portò alle frazioni ed all'intero Comune; ma la prova che persuada i frazionisti e tranquillizzi veramente gli animi, dov'è? crede il De Marchi che possa bastare una affermazione buttata là gratuitamente, senza che sia preceduta da uno studio accurato dei bilanci passati ed in genere dell'andamento economico-amministrativo di ciascuna delle frazioni? In somma: è ben sicuro il De Marchi che le cose stieno proprio così come egli le afferma?

Il Nait sostiene che la convenzione del 1876 è dannosa alle frazioni: a lui le stesse domande: dov'è la prova? è egli ben sicuro della verità di tale asserzione? E se si inganasse?

Ecco perchè l'ordine del giorno Tavoschi avrebbe meritato non solo il voto, ma il plauso di tutti i consiglieri senza distinzione di parte.

Ci consta che i consiglieri delle frazioni avrebbero su quello ben volentieri raccolti i loro voti: perchè non ne vollero sapere i consiglieri di Tolmezzo? E se, per avventura, il ricorso contro la riordinanza della Giunta Prov. Amm., fosse per sortire esito contrario alle aspirazioni di Tolmezzo? E se un referendum fra gli elettori (articolo nono della convenzione) desse ragione alle frazioni?

Il Tavoschi, e gliene diamo ampia e incondizionata lode, rimetteva la soluzione della controversia non già in una decisione che, per quanto provenga da autorità superiori, manterrà, qualunque sia per essere, il dissidio più o meno latente, più o meno acre tra i rappresentanti del comune, con ripercussione dolorosa su tutto l'andamento dell'amministrazione, ma sì bene nelle risultanze di uno studio accurato della complessa questione nei suoi vari aspetti, di uno studio voluto da ambe le parti contendenti ed effettuato di pieno accordo, di uno studio che dal passato e dal presente sapesse trarre dati e norme precise per l'avvenire.

Perchè non l'assecondò il sindaco di Tolmezzo? Egli capo della maggioranza, più d'ogni altro interessato a mantenere compatte le file, perchè non si appigliò alle via suggerita dal Tavoschi, anzichè giurare, ciecamente giurare, sulla parola del De Marchi? Per un democratico, per un popolare, per un « compagno » del suo stampo, proporsi di studiare una questione e di sviscerarla, di resistere a tutto ciò che potesse assumere sembianza di sopraffazione, a tutto ciò che potesse rinfocolare i deleteri istinti campanilistici, di volere insomma la luce, e nient'altro che la luce, quella luce che sola poteva ridonare la pace la paese, non è, dopo tutto uno scopo cotanto spregevole!...

Ma che valgono le postume recriminazioni se di tutti coloro che si occuparono della questione egli, il Ciani, si manifestò il meno preparato e adatto a risolverla?...

Bagnaria Arsa

Il temporale dell'altro giorno portò la grandine a Privano e lungo la riviera di confine.

Il raccolto dell'uva è distrutto; quello del grano assai danneggiato.

— Consiglio Comunale.

Nella seduta del 23 corr. si deliberò a gran maggioranza di acquistare il locale per la sede del Municipio, attualmente in affitto. Detto locale, di proprietà dei Conti Orgnani-Martina, pare, verrà cesso al Comune ad un prezzo di favore.

Si ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta per l'abitazione della insegnante di Castions; abitazione che verrà subito costruita sopra l'edificio scolastico; intanto alla signora Schileo-Rizzetti le verranno corrisposte lire dodici mensili a titolo di disagiata residenza.

Si autorizza la Giunta ad allestire i progetti e iniziare le pratiche relative per la costruzione dei locali scolastici di Privano e Campolonghetto; riservandosi, dopo l'acquisto del Municipio, di provvedere per quelli del Capoluogo.

Si dà voto favorevole per la riapertura al pubblico transito della strada che da Ioanniz (Illirico) mette a Privano. Detta strada è stata sbarrata per ragioni di frontiera e la riapertura non apporterebbe al Comune aggravio alcuno.

Da ultimo si riaccende colla minoranza, un po' di lotta in causa dell'istallazione a Bagnaria e Campolonghetto d'una trebbiatrice d'ignota provenienza.

Segnacco

— Tanto per chiudere.

Riceviamo una lunga lettera in riguardo ancora della questione Natale Vattolo di Collalto, esercente.

Ce ne siamo occupati a esuberanza, ci pare... e crediamo che più sia per parere ai lettori. Ad ogni modo, tanto per chiudere, leviamo dalla lettera (firmata « Un ricevitore daziario») questi due capoversi:

« .... l'oste sig. Vattolo dichiara ch'è sempre pronto a smentire nel modo più assoluto d'aver pagato alcuna somma a titolo « di penale o multa od ammenda » in conseguenza di contravvenzioni daziarie, ed è in grado di provarlo in documenti da non potersi distruggere.

« Come principio fondamentale non si può dare veste o carattere di contravvenzione a un dato fatto, se questo non viene rilevato e giudicato nelle forme di legge; la pura e semplice constatazione non basta giacchè è d'uopo sapere principalmente se il fatto in se stesso è o meno contrario alla legge e se vi concorrono altri elementi da far ritenere inesistente una pretesa violazione allo spirito informatore delle leggi. Nessuno può esser giudice in causa propria. L'impiegato daziario può sbagliare nei suoi apprezzamenti come ogni altro mortale.

Nimis.

— Improvvisata alla Madonna delle Pianelle.

25. Ieri, accompagnata dalla clemenza del sole letificante di nuova dolcezza questi colli frondosi atterriti dall'antecedente burrasca notturna, giunse a Nimis, nella mattina, una devota processione venuta da Vergnacco a sciogliere un voto annuale alla Madonna delle Pianelle. La chiesina candida cullata dalla verde placidità dei castagni glauchi, l'accolse sorridente, e i Cantori di quel gaio paesello disteso ai piedi delle colline moreniche rompenti la noiosa monotonia del piano, inaspettatamente, eseguirono con ottimo gusto liturgico la *Messa Eucaristica* del Perosi, e all'offertorio una dolcissima *Laude* a Maria scritta dal loro direttore Luigi Garzoni, che ha già emessi diversi lampi di genio musicale. Nella *Laude* fu bellisssima l'invocazione finale: Maria! che si sciolse in una cadenza armoniosissima, svolgendosi come un immenso ventaglio composto di petali profumati di magnolia lattea. I contralti gorgheggiavano soavemente colla loro vocina cara.

Intanto l'organo intesseva le sue melodie sotto le agili dita dell'ottima signorina Rina Alessi da Ribis, così bene capace di maneggiare il re degli istrumenti con quella sua grazia gentile e col suo delicato sentimento artistico. Terminata la funzione il religioso corteo ritornò al suo paesetto, dopo d'aver lasciato dietro di sè un'onda di ammirazione meritata, e un desiderio blando di veder magari ripetuta una simile improvvisata.

Dogna

— Una felice idea.

Il nostro egregio Maestro, sig. Bortolo Nazzi, trovandosi con diversi amici in lieto simposio, espresse l'idea di far figurare, nell'imminente Pesca « Pro Asilo » anche una bicicletta. Non ci volle altro. I componenti la lieta brigata versano il loro obolo, e 250, dico 250 lire si riversano nelle mani riconoscenti della signora Maria Cordignano, presidente dell'Asilo, la quale ha già disposto per l'acquisto di una superba bicicletta « Adler » e da queste colonne ringrazia l'egregio Maestro e gli altri generosi offerenti.

Spilimbergo

Annegata nell' Arzino

25. Mi giunge or ora notizia telegrafica da Pinzano che questa mane nel canale dell'Arzino e precisamente presso il molino De Nardo si rinvenne il cadavere di certa Simonutti Chieu Domenica di Colle d'anni 45.

Domani v'invierò maggiori particolari.

(Fonogramma 26). Alla breve notizia mandatavi ieri aggiungete che la disgraziata morte della Simonutti pare constatato debbasi attribuire a suicidio.

L'infelice donna si gettò nell' Arzino a Colle e fu rinvenuta presso il moli De Nardo trascinata per non breve tratto sui sassi puntiti che produssero al povero corpo ferite e contusioni multiple.

Che tali ferite sieno state prodotte dai sassi non v'ha dubbio e l'autorità ha dato permesso di seppellimento. Le cause che condussero la Simonutti al passo funesto debbonsi ricercare in questioni d'interesse coi parenti.

— Dimissioni

Oggi il sig. Napoleone Griz fece recapitare ai suoi colleghi della Giunta una lettera colla quale si dimetteva dalle cariche di assessore e consigliere Comunale.

S. Vito al Tagliamento

— Festeggiamenti

(V) Si stanno preparando con alacrità gli spettacoli da darsi in occasione dell'inaugurazione del labaro sociale della locale Unione Esercenti; inaugurazione che seguirà in forma solenne nei giorni 14 - 15 - 16 agosto prossimo. Come già vi preannunciai, S. M. la Regina Margherita con alta cortesia ha onorato la Grande Pesca di beneficenza che sarà tenuta in detti giorni, di uno splendido ed artistico « Pendolo ».

Il comitato riconoscente, a mezzo del Presidente dell'Unione Esercenti mandava i più sentiti ringraziamenti; e l'Augusta Donna, a mezzo della Dama d'onore Marchesa di Villa Marina, telegraficamente ringraziava in questi sensi:

S. M. ha gradito moltissimo voti di felicità onde Ella era gentile interprete e riconoscente tutti vivamente ringrazia.

La Marchesa di Villa Marina.

I regali che si raccolgono dai cittadini per la predetta pesca, piovono copiosi e di pregevole valore, il che dà piena fiducia che la pesca riescirà grandiosa e splendida.

Anche le corse ciclistiche e podistiche saranno di grande importanza, essendovi premi considerevoli e vestendo carattere internazionale. Si daranno altri divertimenti; ricevimenti delle altre Società consorelle, banchetti, concerti musicali: della banda cittadina di Treviso, della cittadina Sanvitese e di qualche altra del nostro distretto.

Sarà dato anche un grandioso e moderno spettacolo pirotecnico e fantastiche illuminazioni alla Veneziana. Si costruiranno palchi e tribune per il pubblico; la pesca sarà aperta il 14 mattina (cioè di domenica) e si chiuderà alla sera del terzo giorno.

Il ballo sarà tenuto in un grandissimo padiglione per tutti tre i giorni e vi suonerà l' orchestra della nostra città con rinforzo di violini.

Insomma i nostri esercenti hanno per impegno di inaugurare degnamente il loro vessillo Sociale.

— La nomina del Sindaco e della Giunta.

(V) 25. — Alle 17 di stassera i nostri consiglieri tennero la prima seduta dopo le elezioni, per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Discreto pubblico assisteva.

Presiede il Consigliere più anziano sig. Coccolo Antonio. Consiglieri, 21 su trenta; giustificato il sig. Giovanni Garlatto; assenti Morassutti Federico, Gattorno cav. dott. Giorgio, Zuccheri Paolo, Pascatti dott. Antonio, Gustavo Scodellari, Petracco cav. dott. Piergiorgio, Tullio nob. dott. Francesco, Sinigalia G. Batta.

Dopo i consueti saluti e auguri del presidente cui s'associa il neo consigliere Pietro Barbini.

Si chiamarono a fungere da scrutatori i nuovi consiglieri Nimis ing. Giacomo, Fabricio dott Antonio, e Vianello geom. Domenico, e si passa alla nomina delle cariche.

Nell'elezione del sindaco si hanno i seguenti risultati:

Morsarutti dott. Pio già sindaco precedentemente voti 18 su 21, Barbini voti 1. Scodellari 1, Bianco 1.

E' quindi rieletto a Sindaco il cav. Morassutti.

Consiglio e pubblico accolgono con entusiasmo fra i battimani e gli applausi la rielezione del tanto amoroso e solerte amministratore.

Il cav. Morassutti ringrazia il consiglio della dimostrazione di fiducia manifestatagli aggiungendo che mai avrebbe creduto dopo varie circostanze insorte recentemente di essere rieletto, e si promette nell' accettare con tutto amore la carica, di fare il possibile per rendersi utile al suo comune.

Assessori effettivi riescono eletti: Scodellari Gustavo voti 19, Zuccheri Paolo 19, Coccolo Antonio 18, De Michieli Antonio 17.

De Michieli nel mentre ringrazia per la nomina dichiara di non poter accettare per varie ragioni che il presidente non ritiene sufficienti.

Si approffitta tosto della nomina degli assessori supplenti per non lasciar tempo a replica d'insistenza del De Michieli.

A supplenti riescono eletti gli sigg. Bragadin ing. Alessandro con voti 19 e Vianello Giacomo con voti 17.

E con questo vogliamo sperare, che gli animi dopo tante lotte, e tante polemiche si sieno rappacificati, e che lontani da partigianerie e rivalse cooperino per provvedere ai bisogni più impellenti del nostro paese.

Artegna

— Grandi feste sportive.

Vi mando i programma del Convegno e delle corse ciclistiche che seguiranno qui domenica 7 agosto prossimo a cura dell'Unione Ciclistica:

Dalle ore 10 alle 11. — Ricevimento delle squadre con incontro di quelle che avranno preannunciato l'ora di arrivo; Vermouth d'onore offerto dal Municipio; Inaugurazione del Vessillo Sociale — Ore 14. Riunione al deposito macchine — id. 14.30. Sfilata — id. 16. Corsa di resistenza — id. 17.30. Distribuzione dei premi — id. 18.30. Grande ballo popolare.

Categorie e premi — Categoria 1.a. Alle squadre provenienti da lontano. « Distanza assoluta »: 1.o premio med. d'oro, 2.o id. id. d'oro piccola, 3.o id. id. d'arg. dorato, 4.o id. id. d'arg. grande, 5.o id. id. d'arg..

Categoria 2.a. Alle squadre più numerose: 1.o premio med. d'oro grande, 2.o id. id. d'oro, 3.o id. id. d'arg. dorato, 4.o id. id. d'arg. dorato piccola, 5.o e 6.o id. id. medaglie d'argento.

Categoria 3.a. Alle Sez. del T. C. I. provenienti più lontano. « N. dei Km. X N. dei Ciclisti »: 1.o premio med. d'oro, 2.o id. id. vermeil, 3.o id. id. d'argento.

Categoria 4.a. Alle squadre Audax e Routier provenienti più da lontano. « N. dei Km. X N. dei Ciclisti »: 1.o premio med. d'oro, 2.o id. id. vermeil, 3.o id. id. d'arg. grande.

Corsa ciclistica di resistenza, Km. 16.700, libera a tutti i dilettanti non premiati: 1.o premio med. d'oro grande, 2.o e 3.o id. id. d'arg. dorato, 4.o id. id. d'argento.

Premi speciali: A tutte le squadre con fanfara e a tutte le squadre d'oltre confine medaglie d'arg. dorato; a tutte le signore e signorine intervenute in forma ufficiale al Convegno, al ciclista più giovane e a tutte le squadre intervenute e non premiate medaglie d'argento.

Durante la giornata suonerà la Banda Cittadina che gentilmente si presta.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata.

La morte del Segretario.

25. Oggi, alle 11.20 antimeridiane, dopo breve ed improvviso malore, spirava il signor Coletti Spiridione che da quasi 40 anni copriva la carica di Segretario in questo Comune. La notizia fu accolta con vivo dolore e rimpianto da quanti conobbero l'animo buono e la retta coscienza dell'estinto, e seppero apprezzare i meriti nella lunga ed onorata carriera a pro del bene del Comune.

I funerali seguiranno a spese del Municipio, che vuole in tal modo tributare un ultimo omaggio di riconoscenza alla memoria del buono ed instancabile lavoratore.

Alla desolata famiglia sia di qualche conforto il dolore ed il compianto universale.

— Concerto bandistico

Iersera all'albergo Concordia - Progresso diretto dalla brava albergatrice signora Vezzio Caterina Bulot, la nostra banda diede un concerto svolgendo uno scelto programma. La serata fu molto animata; uno scelto pubblico affollò sino a tarda ora i locali.

Pinzano

— La morte d'un prode.

25. — Oggi alle 14 moriva a Valeriano il veterano sig. Rebor Straingl. Il defunto aveva fatto con amore le campagne del 48 e 49.

I funebri seguiranno mercoledì alle 17 partendo da Villa Maura.

Pordenone

— Tiro al piccione

Domenica alle Revedole seguì l'annunciato Tiro al piccione molto animato, coi seguenti risultati:

Tiro apertura diviso fra i signori Canciani e Da Ponte, con 5 piccioni su 5.

Tiro Aviazione I, II, III, IV, premio diviso fra i signori Da Ponte, Gallo, conte Florio, Manzari, con 7 su 7; V. Fabbri con 6 su 7; VI conte Collalto con 5 su 6.

Poules tutte divise: la I, fra i signori Fabbri e Da Ponte, la II, Da Ponte e Toffoli, la III, Pascatti e Baseggio, la IV, Fabbri e Damiani, la VI co. Giovanni Quirini e Fabbri, la VII Quirino Quirini e Fabbri, la V (doppietto) Pascatti; la VI I, Ettore Molena.

Fu constatato che i piccioni erano straordinariamente forti, come viene dimostrato dal numero delle *Poules*.

Il Comune senza Giunta.

I consiglieri si dimetteranno tutti.

Sono presenti 24 consiglieri. Giustificati: Rosso avvocato Guido, il quale con una lettera dichiara che se avesse potuto intervenire avrebbe votato per l'accettazione delle dimissioni della Giunta che egli ritiene doverose dopo la passata seduta; e conte Pomponio Ricchieri con dichiarazione che se presente avrebbe proposta la non accettazione delle dimissioni.

Il sindaco imprende a parlare dicendo che dopo la dichiarazione del gruppo cattolico fatta nella precedente seduta, la Giunta si era riservata di prendere una deliberazione in merito. Ora essa, considerato non esistere più l'accordo desiderato fra alleati e visto che viene a mancare quell'affidamento necessario per una buona amministrazione, ha deliberato di dare le proprie dimissioni.

Messa ai voti l'accettazione nessuno dei Consiglieri prendendo la parola se ne ritiene preso atto.

Si viene così alla votazione per la nomina del Sindaco con questo risultato: Votanti 24; Cossetti D.r Ernesto 10, Quirini Avv. Antonio 1, Sechede bianche 12, Nulle 1.

Nessuno avendo ottenuto il numero di voti voluto dalla legge si passa alla seconda votazione: Votanti 24; Cossetti D.r Ernesto 9, Klefisch Carlo 2, Schede bianche 13. Cade così la nomina del sindaco.

Il Consigliere Polese constata con dolore la posizione grave in cui si trova il Comune e vorrebbe, tanto per sollecitare la soluzione della crisi attuale, che l'intero Consiglio dasse seduta stante le proprie dimissioni, in modo che il Prefetto potesse nominare subito una persona di fiducia che sbrigasse le cose del Comune, indicesse le Elezioni Generali e si venisse così alla nomina del nuovo Consiglio.

Parlano pro e contro vari Consiglieri; ma il Sindaco crede prima di continuare per procedere alla nomina della Giunta.

Si viene così ai voti col seguente risultato. Votanti 24, Schede bianche 21, id nulle 3.

Dato questo esito, continuano a parlare diversi Consiglieri: chi vorrebbe dare subito le dimissioni in massa, altri darle singolarmente domani o posdomani, quando si voglia, tutti però sono d'accordo sull'impossibilità, coll'attuale Consiglio, riformare un'amministrazione; e con questo si scioglie la Seduta.

E' avvenuto quello che noi prevedevamo; per l'intransigenza di alcuno è caduta anche la Giunta Cossetti, unica che avesse fatto realmente qualche cosa di bene per Pordenone e dalla quale si poteva ripromettersi di meglio.

Ora avremo le elezioni generali; data la scissione fra clericali e moderati e l'impotenza numerica dei radicali e dei socialisti, non si possono fare pronostici: certo non è vantaggiosa per Pordenone questa crisi provocata dai clericali, e massime nel momento in cui ci troviamo.

Caneva di Sacile.

— Crisi risolta.

Caneva esulta poi che n' hai ben donde!

Il bisogno del Commissario Regio è cessato, l'erario comunale non è scosso; la patria è salva. Il consiglio comunale — o meglio gli undici consiglieri restati in carica (nove hanno date le loro dimissioni) *per sola testimonianza di gratitudine ai loro elettori*, benchè in verità per la sezione di Caneva in numero assai esiguo, radunatosi ieri per la seconda volta, ha costituito la nuova amministrazione nei signori: Minatelli Marco, Santin Francesco, Pasini Giuseppe e Rupolo Tomaso nominati assessori effettivi e Cesa Stefano e Manfè Antonio, assessori supplenti. Se gli eletti non verranno meno alle idee ed espressioni fatte in antecedenza, avremo un'era fortunata per il paese; cioè tutte le innovazioni reclamate dalle esigenze dei tempi nostri e una qualche diminuzione di tasse sempre odiose e impopolari. Che cuccagna adunque per tutti! La nomina di ieri fu una nuova conferma, un corollario della baraonda delle elezioni generali del 3 corr. Infatti l'ultimo eletto dei 20 consiglieri, restato in lista per pura e sola combinazione di anzianità e *con soli 19 voti su 139 votanti*, è riescito assessore anziano. Che ciò sia dipeso dall'essere *l'unico* fra gli undici consiglieri, che si trovò altra volta negli ingranaggi pericolosi e difficili dell'amministrazione comunale e che perciò sia stato ritenuto dai suoi colleghi un pilota un po' esperto nel mare agitato delle nostre faccende comunali?

Sarebbe il caso di esclamare: *Beati monoculi in terra calcorum?*

Comunque sia, il paese attende i suoi nuovi rappresentanti all'opera e da essa sarà a giudicarli. Se saranno novelli *Cagliostri* (di che c'è molto da dubitare) lo proveranno riescendo.

* * *

Notiamo che altro corrispondente ci scrisse in proposito. Egli s'inspira a fiducia nella nuova amministrazione di modeste persone che compongono il consiglio sarà « chiamato a pronunciarsi su altra importante questione e, da quanto ci assicura, darà anche in quell'occasione, saggio della sua arditezza e del suo buon senso con una deliberazione che segnerà condanna di vieti pregiudizi e di sistemi riprovevolissimi, certo consentanei allo spirito dei tempi moderni, perchè non rispondenti ad equità, correttezza, umanità. »

Gemona

— I promossi dagli esami di maturità.

Ieri ebbero qui termine gli esami di maturità. La Commissione era formata dal direttore didattico sig. Giovanni Modotti e dai commissari professori Virgilio dott. Gentilini e Trepin dott. Lorenzo, maestri Salvadori Addo e Stefanutti Teresa.

Delle scuole pubbliche gemonesi si presentarono 17, dei quali 16 ottennero la promozione con buone classificazioni, sono: Beltrame Antonio, Bidinost Marcello, Colaone Fabio, Lepore Manlio, Romanelli Pietro, Scarpa Gioacchino, Silvestri Pietro, Stroili Giovanni, Stroili Francesco, Bianchi Ettore, D'Osualdo G. B., Faleschini Antonio, Isola Francesco, Biasotti Giovanna, Leonarduzzi Fiorina e Seravalli Giovanna.

Dei 42 alunni ed alunne forestieri presentatisi, furono promossi 26. Eccovi i nomi: Adotti Leonardo, Casali Antonio, Crist Giovanni, Mattiussi Feliciano, Gusetti Michele, Nardi Rinaldo, Paganini Pio, Polonia Natale, Sarti Noello, Trombetta Aurelio, Zambonini Carlo, Zenin Giovanni, Zorzi Antonio, Brovedani Emilia, Calissoni Maria, Cimenti Rosina, Franz Olga, Frucco Francesca, Morganti Zaira, Pianina Carolina, Raber Marianna, Rainiz Maria, Romanini Letizia e Misdani Anna.

Per l'ottimo risultato riportato dagli alunni delle nostre scuole va data lode all'insegnante Salvadori Aldo.

— Gentile pensiero d'una madre.

La signora Maria Simonetti ved. De Carli versò alla locale Società Operaia di M. S. L. 200, acciò sia inscritto fra i soci onorari perpetui il nome di suo figlio Vittorio morto studente anni fa.

La direzione della Società a nome dei Soci ringrazia sentitamente.

Cividale

— Un idillio di nuovo genere!

Verso le ore 10 di iersnotte certo Antonio Marcolino d'anni 29 da Cialla mentre amoreggiava colla propria fidanzata Silverio Maria d'anni 36, domestica della baronessa Gabrici, le rubò il portamonete con dieci lire. Appena se ne accorse, la derubata, denunciò il tenero fidanzato al maresciallo dei carabinieri, che portatosi a Cialla, lo arrestò perchè trovato in possesso del taccuino e di uno parte della modesta somma. Quel carissimo amante aveva già impiegato alcune lire nell'acquisto di una falce: voleva impiantare casa un po' alla volta.

— Baruffa tra donne.

Verso le ore 5 di stamane, una contadina dei nostri dintorni, recava sul mercato un cesto di belle pere; ma prima che giungesse in piazza Paolo Diacono, fu assalita dalle fruttivendole Modonutti Emma di Remanzacco e Michelutti Teresa detta Lisa grassa, di Cividale, le quali volevano comprare la merce ciascuna per proprio conto.

Ne nacque una viva contesa: tanto che la Modonutti, non sapendo più a qual ragione ricorrere, estrasse dalla saccoccia il fazzoletto, in cui teneva alcune monete di rame e, con esso percosse alla testa l'avversaria che si mise a gridare... come un'oca ferita. Essa sporgerà querela contro la manesca collega!

Da Portogruaro.

— Elezioni provinciali.

25. (P. B) Ieri seguirono nel nostro mandamento le elezioni di due consiglieri provinciali, dei quali uno in sostituzione del sig. Cattanei bar. cav. Carlo, uscente per anzianità, e l'altro per l'aumento numerico della rappresentanza.

Dai democratici furono portati i nomi del cav. Francesco Dal Moro, ora sindaco della nostra città, e del co. cav. Camillo Valle, assessore di questo comune e presidente di varie cooperative. Nel capoluogo i cattolici e i moderati si astennero dalla lotta, ma pare che nel mandamento ci sia stata una certa battaglia, perchè dallo spoglio delle schede si ebbero i seguenti risultati: cav. Francesco Dal Moro voti 1327, co. cav. Camillo Valle voti 1340. bar. cav. Carlo Cattanei voti 581, prof. cav. Angelo Pancino voti 582, co. Giovanni Frattina voti 184. I clerico-moderati del distretto si affermarono quindi coi nomi del Cattanei e del Pancino.

Non consta di alcun incidente notevole, anzi la giornata qui trascorse tranquillissima.

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ CHE « SI FANNO » E SOCIETÀ CHE « SI DISFANNO ». — Dopo ventisette anni di esistenza, la Società costituitasi nel 1883, in gennaio, tra i fratelli Lodovico e Silvio Nodari, per trattare da Commissionari sotto la ragione « Fratelli Nodari Udine » fu dichiarata sciolta con atto 13 luglio volgente, notaio Pecolli.

— I signori Turello Ugo fu Giacomo e Cinello Arturo di Pietro, di Talmassons, costituirono una società in accomandita semplice sotto la ragione « Cinello Arturo e C. », con sede in Talmassons, per il commercio di coloniali, salsamentarie ecc. Il Turello entra come socio accomandante con l. 10000; il Cinello come socio accomandatario illimitatamente responsabile colla prestazione dell'opera. Durata della società, anni nove.

— La « Società udinese giardinaggio e orticoltura » di Udine, costituitasi nel gennaio 1909, fu ora dichiarata sciolta. Cessa immediatamente ogni ingerenza e funzione da parte dei soci Frontini Luigi, Menegaldo Antonio e Pittini Umberto.

PICCOLO FALLIMENTO. — Il Tribunale ha ieri accolta la domanda della sig. Felicina Venerus esercente negozio confezioni in Via Manin, di convocare i di lei creditori dinanzi al pretore del I Mandamento.

Il bilancio dell'esercizio presenta un attivo di L. 1278.70 contro un passivo di L. 4497.58. Commissario giudiziale avv. Antonio Bellavitis.

CESSIONE DEL NEGOZIO PITTONI. Il sig. Luigi Pittoni ha ceduto il proprio negozio coloniali in Via della Posta ad un veneziano, il sig. Marco Sartori che ne assumerà l'esercizio col primo agosto prossimo.

Cronaca Cittadina

Echi della festa patriottica di S. Daniele.

Udine, 26 luglio 1910.

Onorevole sig. Direttore,

Quantunque l'eloquenza conviviale permetta certe licenze agli oratori nell'esplicarla, ed anche agli ascoltatori nell'intenderla, nel resoconto del banchetto di Domenica a S. Daniele me ne fate dire una troppo grossa.

Io infatti non dissi che il collegio di S. Daniele sia il solo in Friuli degno di essere rappresentato da uno dei Mille. Dissi invece che, per le sue tradizioni di patriottismo e di democrazia, questo onore gli spettava di preferenza.

Ciò che non è la stessa cosa.

Mi creda

suo devotissimo
G. Girardini.

Ricordi patriottici

Sulla *Liberazione di Udine* da noi ieri, brevemente ricordata, in occasione del suo 44.o anniversario, ci venne fatta l'osservazione della troppa brevità e durezza dello scritto su un argomento sempre d'importanza cittadina.

Non era in noi lo scopo, ieri, di narrare i particolari dell'ingresso delle prime armi italiane a Udine, perchè una minuta descrizione l'abbiamo esposta quattro anni fa, nel 1906, festeggiandosi il XL del 1866.

Dopo quell'epoca, abbiamo potuto avere una abbondantissima raccolta di memorie udinesi, le quali in parte abbiamo anche pubblicate negli articoli *Tempi andati*, che per altre più urgenti occupazioni abbiamo per adesso sospeso di pubblicare ma che riprenderemo assieme ad altri ricordi cittadini.

Giuseppe Giacomelli che fu a capo del Comitato segreto del Friuli dal 1857 al 1866 e poi durante tutto quest'ultimo anno la mente direttiva di ogni notevole atto pubblico, ci ha fornito memorie interessanti anche sull'ingresso dell'Esercito nel quale il Podestà d'allora — nob. G. Martina — non apparve sempre il personaggio principale come emersero Giacomelli, Tonutti, Morelli de Rossi e Tami e Ciconi Beltrame.

Avremmo ieri potuto accennare ad alcuni aneddoti relativi ai ricordi patriotici di diverse famiglie dei quali avemmo dettagli anche recentemente; ma lo faremo quando da altre famiglie di fuori ci si darà di poter riportare memorie loro.

— Lieta serata dei volontari ciclisti

Iersera i volontari ciclisti di Udine, una quarantina, si riunirono in casa del cav. Volpe, Presidente del Comitato provinciale e della Sezione Udinese. Il Presidente offrì un sontuoso rinfresco. Disse quindi acconce parole, dicendosi onorato della carica e promettendo la sua attività migliore in pro del Corpo.

A lui rispose con efficaci, appropria parole il Comandante il Corpo, Tenente Colloredo.

Scioltasi, la comitiva si riadunò più tardi al Nazionale ove il Vice presidente sig. Augusto Verza e il sig. Russo offrirono un secondo rinfresco.

Da qui i volontari ciclisti passarono al Caffè alla Nave per sciogliersi verso l'una.

— Una società fra segretari Comunali

Avevamo appreso, giorni sono, che si stavano gettando le basi per costituire una Società fra segretari comunali rurali. Una riunione preparatoria dovrebbe tenersi in questa settimana. Auguriamo che vi si riesca.

— Ci si domanda:

— O come va l'inchiesta sull'Associazione agraria?...

— Procede regolarmente, sebbene con qualche lentezza — possiamo rispondere. — Furono interrogarti parecchi consiglieri e soci; in questi giorni si procederà all'interrogatorio di qualche impiegato. Ma la cosa più lunga, sarà l'esame dei registri, bollettari ecc., un cassone. Ci vorrà forse qualche mese, per condurre a termine « l'affare »

— La beneficenza della contessa Ceconi

Per onorare la memoria del compianto conte Giacomo Ceconi, la nobildonna sua consorte contessa Giuseppina elargì l. 1000 alla Congregazione di Carità; l. 500 alla Società protettrice dell'infanzia; l. 400 all'orfanotrofio Tomadini, l. 100 per un letto alla Colonia Alpina, l. 100 all'Ospizio cronici di Udine l. 400 alla Società dei Reduci.

Anche di altri istituzioni di beneficenza ella si ricordò generosamente e nella città nostra e nel paese natio, continuando così le munifiche tradizioni del benemerito conte Giacomo. Sieno grazie, in nome di tutti i beneficati, alla pietosa nobildonna.

— Le feste al parroco.

Animazione insolita e giuliva oggi nella parrocchia di S. Cristoforo. La Chiesa ornata a festa; grandi piante ornamentali ne abbellano la facciata dal bel portale architettonico. Sopra di questo leggesi la seguente epigrafe:

— Ascendi o Padre amato — Fra il plauso dei figli tuoi — L'altare santo — Al tuo solenne giubileo — Auspice Sant'Anna — Benedica Iddio.

Sulla facciata ai lati della porta sono affisse due altre epigrafi con sopra il ritratto del pastore Don Francesco Paolitti.

In piazza si fanno preparativi per l'illuminazione e i concerti di stassera.

Nel mondo scolastico

Esami di Maturità

Elenco dei promossi: Angeli Mario, Asquini Margherita, Baccanti Carlo, Barattini Maria, Barbetti Anna, Baricalla Iginio, Bascini Agrimana, Battocletti Annibale, Bearzi Valentina Elda, Beorchia Ida, Bernardis Francesco, Bernardis Maria, Bernardis Rosina, Bertoli Adolfa, Bertolissi Marcello, Blasoni Erminio, Borghese Umbertina, Borta Teresa, De Brandis Elena, De Brandis Isabella, Brunic Antonietta, Bruno Mirtillo, Calleri Alessandro, Cantoni Giuseppe, Capitanio Pia, Castelletti Giuseppe, Ceschia Olga, Chicco Mario, Ciotti Giuseppe, Cirio Enrico, Clerici Emilio, Cordessa Albino, Del Colle Egina, Colubig Mario, Comessatti Carlo, Comini Fiorello, Comuzzi Giacomo, Corona Umberto, Cotta Angelo, Cotta Bianca, Cremese Anna, Cabrini Ezio, Deanna Plinio, Disnan Quattordicesimo, Donda Mario, Fabris Caterina, Fabris Ernesto, Faccini Emilio, Facchini Emilio, Fadiga Renzo, Favetti Luciano, Fedeli Vittorio, Ferraro Antonio, Forte Camillo, Francescato Germana, Franco Umberto, Franz Mario, Furlanetto Virginia, Fusari Maria, Gabbiani Antonia, Gabelli Maria, Gattolini Massimiliano, Gandio Aldo, Giacometti Rosina, Gianola Giovanni, Gos Rizieri, Grassilli Aristide, Gregoratti Guido, Gros Giuseppe, Gubbiotti Erminio, Ianowitz, Margherita, Londero Antonio, De Luca Aldo, De Luca Luigia, Madrassi Antonietta, Mantovani Giovanni, Marchesini Elsa, Marchetti Francesco, Marciano Pasquale, Margret Bianca, Marinato Nazarena, Mariuzzi Giuseppina, Martina Alfredo, Mattioni Rosa, Mattiussi Olivo, Mazzoni Giuseppe, Michielli Santina, Micoli Ennio, Millero Alice, Del Missier Bruno, Modotti Querino, Montegnacco Stefanina, Monterisi Antonio, Montico Lino, Mulinaris Alessandro, Muraro Annita, Muratti Bonaldo, Muratti Emilia, Nardo Leo, Nonino Giuseppe, Odorico Clorinda, Oliana Lino, Pagnutti Beatrice, Palumbo Carlo Pampanini Anna, Paolini Solans, Pecile Orazio, Pecile Vera, Perotti Camillo, Persello Santo, Petri Attilio. Piacentini Pietro, Della Pietra Ines, Pillilini Elisa, Placereani Raffaele, Poli Marcello, Politi Odorico, Prampolini Giuseppe. Pulese Ernesto, Raffaelli Norina, De Re Valentino, Rea Francesco, Recani Gino, Rieppi Fides, Rippa Mario, Riva Riccardo, Roiatti Giuseppe, Romanelli Mario, Ronzoni Luciano, Sambuco Carlo, Sandri Luigi Fortunato, Santi Natalia, Della Savia Giovanni, Scoccimarro Lina, Scodellari Ines, Sessler Evelina, Spizzamiglio Lucia, Tamburlini Erminia, Torantola Erminio, Tecco Angelo, Tonini Luciano, Trani Fides, Trombetta Renato, Tuzzi Clelia, Valeso Berardo, Valentinis Federico, Valiondi Ida, Valle Luchino, Venturini Erminia, Vicario Giovanni, Vidussi Giacomo, Visca Irene, Visentin Leonilde. Zanini Giuseppina, Zannier Anna, Zapparoli Ettore, Zucchi Rinaldo.

— La banda cittadina studia...

I lettori sanno della sottoscrizione iniziata da un Comitato per inscrivere quali soci perpetui della Dante Alighieri i friulani che resteranno gloriosamente memorati nella storia del Risorgimento italiano per avere partecipato alla spedizione dei Mille; e ciò ad esprimere la riconoscenza del Friuli per il generoso loro contributo alla liberazione della Patria. La sottoscrizione procede lenta: si roccolsero finora forse 700 lire, mentre ne occorrono più di 3000. Gli iniziatori pensarono ad una serata di Cinematografo al Sociale, e ottennero il gentile consenso dal proprietario e dall'impresa. Pensarono poi che a rendere più attraente la serata, potesse giovare la partecipazione della Banda Cittadina, perchè suonasse negli intervalli: tre, forse quattro coserelline...

Richiestone il Comune, la « commissione della musica »... suonò negativamente: la banda cittadina ha due sortite per settimana e deve prepararvisi e cioè studiare... studiare...; onde la comissione « non crede di poter accogliere la domanda».

Il maestro signor Mascagni, sia detto a sua lode, interpellato prima, aveva risposto ch'egli aderiva di buon grado. Ma la commissione ha trovato di « non credere »: la banda cittadina studia: non si può... distrarla dai suoi studi. Che sieno fruttuosi di gloria!... I Mille, già, son quasi tutti morti: e non hanno bisogno della nostra riconoscenza.

= Lutto nella famiglia Lazzari

Stamani alle ore 5 30 spirava, dopo lunga malattia la signorina Margherita Lazzari, d'anni quattordici e mezzo, figlia del prof. Roberto direttore delle scuole Tecniche.

Le più vive condoglianze alla famiglia così crudamente colpita.

— Gente onesta

La dodicenne Giuditta Clozza fu Zaccaria, abitante in Paderno 41 nel mattino di ieri rinvenne per le vie cittadine una borsetta di pelle nera. Dentro v'erano 210 lire e parecchie carte che servirono a identificare il proprietario smarritore e cioè la signora Teresa Scorabellin abitante in Suburbio Cussignacco.

La brava ragazzina s'ebbe il per cento di L. 21.

— Albergo Nazionale.

Questa sera grande concerto delle dame Viennesi.

— L' Arcivescovo alla Casa di Ricovero.

Ricevuto dal presidente cav. Attilio Pecile da Mons. Dall' Oste parroco delle Grazie, dal dott. Alberico Perusini, segretario, dal Sanitario dott. Rinaldi, verso le 15.30 di ieri l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi volle visitare la Casa di Ricovero.

Visitò partitamente i vari locali, la cucina, i refettori, i cortili, il parco, i dormitori ed ebbe vive parole di lode per l' ordine e la pulizia che vi si ammirano. Volle essere informato del trattamento dei Ricoverati e lodò l' Amministrazione che sa provvedere un regime sano e abbondante ai poveri vecchi.

Ebbe una lode alla carità ed attività delle otto suore che sanno assistere e provvedere per ben centottanta ricoverati. Sostò alquanto davanti il busto del benefico fondatore Venier; il cav. Pecile gli forniva notizie sulla generosità e munificenza di tanti cittadini, ricordando fra questi il Vescovo Lodi che elargì centomila lire per la erezione del Pio luogo.

Soddisfattissimo, l' Arcivescovo lasciò la Casa di Ricovero regalando cinquanta lire a titolo di ricordo.

— Onorare beneficando

Il signor Gino Forni per onorare la memoria dell' amatissima moglie offre alla « Scuola a famiglia » L. 25.

— Attenti all' orario.

Fu elevata la contravvenzione ad Angelo Carniello di Gottardo, proprietario del Caffè in Via Grazzano 2 perchè teneva aperto il proprio esercizio 40 minuti dopo l' ora regolamentare.

— Arresti.

Il tredicenne Carlo Rossi d' ignoti fu arrestato perchè colpito da mandato di cattura: sconterà sei giorni di reclusione cui fu condannato per vari furterelli dal Pretore del Io Mandamento.

— Paolo Pezzetta fornaciaio disoccupato, da Buia, fu arrestato per mancanza di carte scritte e di carte... valori.

— Gl'infortuni di ieri.

L'operaio Alfonso Tallini d'anni 38 fu medicato per contusioni al torace sinistro, riportate accidentalmente, e guaribili in 20 giorni.

— Emilio de Candido d' anni 22 riportò ustioni di secondo grado ai polsi, alle mani e alla gamba sinistra. Guarira in quindici giorni.

— Morto improvvisamente.

Giunge notizia da Tricesimo che ieri sera tale Felice Florianc g d' anni 53 essendogli spezzata una varice, improvvisamente moriva. Il Fioreancig era alle dipendenze del comm. Terasona, nella sua tenuta di Ara.

Comunicazioni varie

TASSE SUI VELOCIPEDI, SUI MOTOCICLI E SUGLI AUTOMOBILI. — Il Municipio ci comunica copia di un avviso del Ministero delle finanze col quale è stabilito che col giorno 15 agosto cesseranno di avere efficacia i buoni provvisori di tassa pagata, e a cominciare da quello stesso giorno i velocipedi, i motocicli e gli automobili non potranno circolare sulle aree pubbliche senza essere muniti del prescritto contrassegno metallico inamovibile.

Ai Comuni esclusivamente compete di effettuare il cambio dei buoni provvisori di tassa pagata, coi contrassegni metallici inamovibili per velocipedi e per motocicli. Il cambio dei buoni provvisori di tassa pagata per automobili, coi corrispondenti contrassegni metallici inamovibili, viene effettuato dagli uffici del registro.

LE TARGHE INTERNAZIONALI PER AUTOMOBILI. — I possessori di automobili possono fare acquisto della targa internazionale necessaria per poter passare il confine, al locale Ufficio Succursale del Touring, il quale può dare anche tutte le istruzioni relative all' applicazione.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ieri sera si presentò un programma realmente straordinario che ottenne grande successo. Bello *Un viaggio in Norvegia* di grande effetto. Interessante il dramma *Ieane Haire*, e molto impressionante *La corsa alla morte*.

Questa sera si replica l'intero programma.

Gazzettino Commerciale

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Ciliegie l. 18 a 30
Pere 22 a 1.—
Pesche a 1.50
Prugne 15 a 35
Fichi da l. 35 a —.—
Corgnole da l. 15 a 20
Tegoline 4 a 5.50
Patate 6 a
Fagiuoli 15 a 27.
Pomodoro 20 a 25

Cereali.

Granoturco giallo 16.25 a 16.50
Granoturco bianco da l. 16.50 a 17.25
Segala 12.50 a 13.25
Trifoglio l. 20.— a 28.—
Frumento da l. 17.— a 18.75

Pollerie.

Oche l. 1.— a —.—
Galline l. 1.50 a 1.60

— Il Ministro della guerra

generale Spingardi, dopo le ispezioni in Friuli visitò ieri (narrano i giornali di Venezia) le grandiose opere che l' impresa Rizzani costruisce a Campalto, Pagliaga, Tessera e Pontedamo, nei dintorni di Mestre.

Lo accompagnavano l' ispettore del genio Bonassi, il colonnello Scolari direttore del genio di Venezia e molti altri ufficiali.

Ala visita era presente anche il cav. Leonardo Rizzani, al quale tanto il ministro quanto l' ispettore generale espressero i sensi della loro massima soddisfazione sia per l'avanzamento in cui si trovano i lavori proceduti sempre con la massima attività, sia per la perfetta costruzione come per la genialità e modernità degli impianti.

— Col mezzo della « Patria »

offrono:

Per la povera donna di via Gemona, cui il fuoco distrusse quanto possedeva: N. N. L. 5. — Somma precedente 5.50. — Totale L. 10 50.

Per il Comitato protettore dell'Infanzia: Luigi Zani lire 5, nell'anniversario dalla morte del sig. Lodovico Bon.

Per la Scuola e Famiglia: Francescato Nicola lire 1, in morte della sig.ra Angela Vidussi ved. Marzari.

— I concerti

che si tengono seralmente alla Birraria Gross vanno sempre più incontrando il favore del pubblico. Il buon gusto nella scelta dei variati programmi, l'affiattamento degli artisti che danno un'esecuzione apprezzatissima, il luogo adatto per essere la Birraria quasi al centro di una fra le più belle passeggiate suburbane, fanno sì che il pubblico degli ascoltatori... e consumatori delle ottime bibite sia ogni sera più numeroso.

Salvo casi di maltempo, i concerti si danno ogni sera.

— A domani

dobbiamo rimandare una risposta del sig. Marco Danelon, testè eletto Sindaco di Campoformido, alla corrispondenza mandataci dal sig. D'Agosto, consigliere dello stesso Comune.

I ladri a Udine?

Ieri l' altro dalla stazione di Treviso furono involati un collo di tessuti fini e due forme di formaggio del peso di kg. 147 l' una. Credevasi dapprima ad un disguido ferroviario e ieri fu quì il gestore di quella stazione sig. Martarelli per approrare le cosa. Risultò invece trattarsi di proprio e vero furto e si ha motivo o sospetto che conniventi o autori della mala azione possano trovarsi quì in Udine.

La questura s' occupa della faccenda.

Corte d' Appello di Venezia.

Il lungo strascico di una causa.

Nel decorso anno tra Durigon Lorenzo residente in Spilimbergo e Michele Pellegrina di Rigolato si svolse davanti la nostra Pretura una lite civile per una botte di vino che il Durigon aveva mandato al Pellegrina e che costui non aveva voluto ricevere e pagare per non averla ordinata. La causa terminò con esito favorevole al Pellegrina. Il Lorenzo Durigon fece assumere come teste il suo fratello Guglielmo residente a Rigolato.

Terminata la causa civile, il Guglielmo Durigon fu denunciato al Procuratore Del Re per falso giuramento. Istruitosi il procedimento penale, il Durigon fu rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere del reato di falso giuramento, a termini dell' art. 214 c. p.

L' udienza si tenne davanti il nostro Tribunale nel giorno 10 maggio. Il Pellegrina si costituì parte civile coll' avv. Candusso. La difesa del Durigon si oppose alla costituzione di parte civile ed il Tribunale con ordinanza di detto giorno respinse la costituzione di parte civile. Contro la ordinanza del Tribunale il Pellegrina interpose tosto appello che fu discusso alla Corte di Appello di Venezia il giorno 22 corrente.

La Corte riformò la ordinanza del Tribunale e dichiarò legittima la costituzione di parte civile di Michele Pellegrina.

Pretura di Gemona.

Un' assoluzione.

(*Udienza del 23*).

Oggi comparve davanti il Pretore, per ubbriachezza, e oltraggio ai carabinieri, il sig. Giacomini Enrico fu Domenico, falegname d' anni 43 di Urainins di Buia.

Il Giacomini si era addormentato su d' una panca la sera del 24 corr. in una sala del Cinematografo a Buia: l' impresario vedendo i Carabinieri, li pregò di accompagnar fuori il Giacomini stesso, perchè creduto alticcio. I Carabinieri trasportarono fuori il Giacomini, mentre quest' ultimo domandava spiegazioni e protestava.

Ritenendosi l' oltraggio, i carabinieri lo trassero in arresto.

Dopo l' interrogatorio dell' imputato il quale negò aver offeso la Benemerita, e l' interrogatorio dei Carabinieri si escussero otto testi.

Risultò che il Carabiniere Azzari di stanza a Buia, prese pel collo e per lo stomaco il Giacomini, trascinandolo fuori dalla sala in malo modo, tanto da sollevare le proteste dei presenti.

Il P. M. Rossini Carlo, concluse per l'assoluzione l' avv. Fantoni Luciano della difesa, con brillante arringa di circa tre quarti d' ore, biasimò l' operato del carabiniere Azzari, e chiese l' assoluzione del suo raccomandato che è un galantuom . Lo assolve.

Pretura di Tolmezzo.

Emigrazione di minorenni.

G. Batta Lodovico Pittoni fu Pietro d'anni 46 e il di lui figlio d' anni 20 della frazione d' Imponzo sono imputati di contravvenzione all' art. 2 della legge sull' emigrazione 31 gennaio 1909 N. 23, il primo per aver mandato e il secondo per aver condotto all' Estero a scopo di lavoro il rispettivo figlio e fratello Virgilio minore d' anni 15 senza il relativo libretto di lavoro.

Svoltasi oggi la causa il pretore condanna il padre a 6 lire di multa, il figlio a 5 lire e in solido alle spese e tassa di sentenza.

Princishg Luigi gerente responsabile

L' accordo raggiunto nelle Romagne.

S' annuncia, e lo apprendiamo con vivissima compiacenza, che l'accordo fra le parti contendenti a Imola, fu raggiunto. Così il prolungamento di un guerra fratricida sarà evitato. La cittadinanza di Imola apprese la notizia con un senso di vero sollievo.

Nei luoghi devastati.

I funebri delle vittime del ciclone che devastò parte della Lombardia, riuscirono dappertutto imponentissimi a quelli celebrati in Busto Arsizio hanno assistito il ministro Ciuffelli e il sottosegretario Pavia, l'arcivescovo di Milano cardinale Ferrari.

Fra coloro che salutarono pietosamente le vittime, furonvi pure il ministro e l' Arcivescovo, con discorsi assai commoventi.

Il ministro promise che il Governo avrebbe provveduto per soccorrere le famiglie colpite.

La famiglia del prof. Roberto Lazzari partecipa ai parenti e agli amici la morte oggi avvenuta alle ore sei dell' amata

Margherita d' anni 14

dopo cinque mesi di sofferenze.

I funerali seguiranno domani alle ore 17.30 partendo dalla Via Palladio (Palazzo Caiselli)

Udine, 26 luglio 1910.

Oggi alle ore 14, cessava di vivere dopo breve malattia

Giovanni Rehor

Reduce delle Patrie Battaglie

La Nipote partecipa la dolorosa notizia.

Valeriano 25 luglio.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corr. ore 17 partendo dalla Villa Dorigo.

Comune di Sequals

A tutto il 31 luglio è aperto il concorso per titoli ai sottoindicati posti di *Insegnanti elementari*:

Sequals: *Capoluogo*: Maestro (o maestre) di classe mista inferiore. Stipendio L. 1000.

id. *Lestans* Maestro (o maestra) id L. 1000.

id. *Vacile* Maestra di classe mista unica L. 1000.

Nel comune vige l' obbligo dell' avvicendamento. Gli stipendi al lordo di qualsiasi ritenuta, saranno pagati in dodicesimi.

APPENDICE

29

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Gilberto un po' pallido per l'ira l'avrebbe inseguito e raggiunto per chiedergli ragione delle parole proferite ma si trattenne quando udì la voce di Giorgetta che lo richiamava dicendogli:

— Venite, signor Gilberto, non interrompiamo la passeggiata.

— Sì, venite, signor di Valcraison, non c'è ragione di farsi cattivo sangue con simile gente — aggiunse la signora Fulton.

Il giovanotto dalla caramella si volse inviperito e guardò la signora Fulton quasi minaccioso poi si strinse nelle spalle e continuò ad inseguire i suoi compagni.

— Mi dispiace, signore, di quanto è avvenuto. Di gente maleducata se ne incontra ovunque — disse Gilberto alle signore.

— Temevo che avesse a succedere una disputa — mormorò Giorgetta un po' tremante.

Gilberto ringraziò con uno sguardo la fanciulla e porse di nuovo il suo braccio alla signora Fulton.

Proseguirono per oltre un paio di chilometri, dove il mare aveva scavato nella montagna una specie di grotta.

Rimase qualche istante ad ammirare il panorama, poi ripresero la via del ritorno chiacchierando e già dimentichi del cattivo incontro fatto.

Ma nel momento in cui raggiungevano il villaggio di Cap d'Ail videro il giovinotto dalla caramella presentarsi sulla porta dell'unico albergo e guardarli attentamente.

— Ancora costui! - esclamò Gilberto con rabbia.

— Lasciatelo fare; non vi curate di lui. Rientriamo in casa gli disse la signora Fulton aprendo il cancello della villetta ed introducendo la figlia ed il giovine.

III.

Il giovinotto dalla caramella si chiamave Alfredo Segur. Era un parigino puro sangue, di venticinque anni, figlio di un fabbricante di cioccolatta che a forza di lavoro aveva saputo accumulare un discreto patrimonio che il figliuolo viziato ed ozioso stava dilapidando con donne da conto e nelle bische più o meno eleganti di Parigi e delle città termali.

Cattivo scolaro e peggiore figlio, Alfredo Segur era cresciuto senza una guida severa ed in balìa delle passioni più vergognore: aveva sempre detestato il lavoro ritenendo essere indegno della fortuna paterna di darsi ad un'occupazione che non fosse quella di seguire gli esempi dei più sfaccendati e più dissoluti dei gaudenti parigini.

Troppo tardi suo padre aveva tentato di ridurlo alla ragione. Alfredo ai buoni consigli paterni aveva risposto cinicamente che i figli hanno diritto di vedere il fondo del patrimonio paterno.

— E quando l'avrai veduto? — gli aveva domandato con spavento l'onesto industsiale.

— Quando tu non avrai più quattrini, ne troverò altri... Bisogna essere schiocchi per cruciarsi e per pensare all'avvenire. Ed un uomo d'ingegno non mancano mai le risorse — aveva risposto Alfredo.

— Ma tu non hai ingegno, disgraziato!

— Ho quello che basta per non trovarmi mai in imbarazzo. Tu non occuparti che del prezzo del cacao e dello zucchero.

Che cosa volete che facesse il buon industriale per mettere il figliuolo sulla retta via? Il figlio gli aveva presa la mano ed era impossibile trattenerla. Saeebbe corso sempre avanti fin tanto che avrebbe trovato un precipizio.

Cominciavano allora per il disgraziato padre le giornate di angoscia. Cambiali in sofferenze presso le banche; fatture insoddisfatte; creditori rimandati, con gran vergogna dei signor segur e con doloroso stupore dei veccgi e fidi fornitori.

Venne il giorno in cui l'industriale dovette energicamente rifiutare al figlio parecchi biglietti da mille di cui questi aveva bisogno per tacitare alcune sue marachelle.

— Se tu non mi dai danaro per soddisfare i miei bisogni, io mi ammazzo — Aveva detto tragicamente Alfredo all'autore dei suoi giorni.

— Ed io mi ammazzerò domani se non trovo prima due mila franchi per evitare il protesto di una cambiale che ho emessa! — disse l'industriale con tutta sincerità.

Alfredo si strinse nelle spalle. — Due mila franchi io te li procurerò prima di sera se tu mi dai la collana d'oro di tua madre che tieni rinchiusa come una reliquia nella tua cassaforte — disse il giovane sogghignando.

— La collana di mia madre, di tua nonna? Oh, no, mai! — esclamò il signor Segur indignato.

— To' non sembra ch'io ti abbia suggerito un sacrilegio! Dopo tutto la nonna è morta e non si cura dei suoi gioielli. La collana varrà almeno una trentina di mila franchi; due per te ed il resto a me se ta ti decidi ad affornarmela perchè io possa depositaria a pegno presso uno strozzino di mia conoscenza. C stai a far l'affare?

— Vattene, miserabile; non so chi mi tenga dal fracassarti le ossa. Mai dunque più nulla ti è sacro?

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba ... 17.15; A. 18.10.

per Trieste ... 12.50, ... 19.44 ...

... 16.10.

... 13.52 17.47, 23.

... 10.40 ; 13.53.

Arrivi a Udine.

... 17.9 ...

... 17.35 21.46 ...

... 24.6

... Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a ...

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.